

RASSEGNA STAMPA

RASSEGNA STAMPA



7-9 febbraio 2007



A cura dell'Ufficio stampa
CNA Regionale dell'Emilia Romagna

(ER) TRASPORTI. ACCORDO CON GOVERNO, REVOCATO FERMO DEI TIR

SOLO CUNA NON FIRMA; FITA-CNA EMILIA-ROMAGNA: INTESA POSITIVA

(DIRE) Bologna, 8 feb. - L'autotrasporto merci fa pace con il governo e non si ferma. Dall'incontro di ieri notte, al termine di una giornata di estenuanti trattative, fa sapere la Fita-Cna dell'Emilia-Romagna, "sono venute le risposte che la categoria attendeva". Così, il **fermo** nazionale dei servizi previsto dal 12 al 16 febbraio è stato **revocato**. Alla fine del vertice di ieri, infatti, le associazioni di categoria (ad eccezione del Cuna) e l'esecutivo hanno sottoscritto un protocollo che prevede alcuni provvedimenti "significativi". A cominciare dallo stanziamento di circa 470 milioni di euro per il contenimento dei costi delle imprese ed il loro rafforzamento organizzativo e strutturale.

Raggiunta anche un'intesa per la definitiva soluzione della pendenza relativa al bonus fiscale '92-'94 e la soluzione del problema relativo alla scadenza prevista per l'accesso alla professione.

Il governo si impegna poi ad emanare provvedimenti relativi alla normativa europea sull'orario di lavoro, ad effettuate modifiche sulla recente riforma dell'autotrasporto (in particolare sull'accertamento della responsabilità dei soggetti della filiera, indicazione in fattura dei tempi di scarico e carico delle merci, costo del gasolio). Sono previsti, poi, interventi per definire i tempi di pagamento dei servizi effettuati dalle imprese, l'incremento del numero e della qualità dei controlli sulle operazioni di autotrasporto da parte delle autorità competenti.(SEGUE)

(Com/Vor/ Dire)

(

(ER) TRASPORTI. ACCORDO CON GOVERNO, REVOCATO FERMO DEI TIR -2-

(DIRE) Bologna, 8 feb. - Il protocollo sottoscritto prevede, inoltre, l'istituzione del documento di trasporto per verificare la regolarità nella filiera, la possibilità di sottoscrizione dei contratti di trasporto solo da parte delle imprese iscritte all'albo e che abbiano in disponibilità un numero adeguato di veicoli, interventi sul conto proprio per combattere la piaga dell'abusivismo. Infine, l'accordo contempla specifiche modalità per gli studi di settore dell'autotrasporto: in particolare viene previsto l'accertamento analitico in luogo di quello induttivo.

Gilberto Piraccini, presidente di Fita-Cna Emilia-Romagna, giudica positivo il contenuto del protocollo "sia sotto l'aspetto economico, sia in merito ai contenuti più prettamente politici e normativi", in quanto "risponde in sostanza ai reali problemi delle nostre imprese".

(Com/Vor/ Dire)

Raggiunta l'intesa con palazzo Chigi. E il comparto adesso spera nella svolta

Autotrasporti, niente fermo

Malavasi: finalmente il governo cambia approccio

DI LEO BECCACCIA

Un atto di responsabilità. Così il presidente della Cna, Ivan Malavasi, definisce l'accordo raggiunto giovedì sera a palazzo Chigi fra il governo e gran parte del mondo dell'autotrasporto e che ha consentito di aprire un'importante agenda di lavoro. «Dai contenuti e dalle proposte si evince un approccio diverso e innovativo rispetto al passato», continua il presidente della Cna, «perché si punta principalmente a una maggiore funzionalità con misure normative tese a rendere più trasparente il mercato, a migliorare le condizioni di lavoro e ad aumentare la capacità contrattuale e progettuale delle imprese dell'autotrasporto». Le associazioni firmatarie dell'accordo, così, auspicano che all'atto di responsabilità degli autotrasportatori il governo risponda con la concretizzazione degli impegni presi.

I tir, dunque, non si fermeranno dal 12 al 16 febbraio. «Abbiamo deciso di revocare lo sciopero nazionale della categoria a fronte di impegni precisi e dettagliati del governo in merito alla riforma», ha sostenuto Maurizio Longo, responsabile nazionale di Cna Fita, «ma anche all'immediata esecuzione di una serie di provvedimenti finalizzati a imporre quei cambi strutturali al mercato che rappresentano oggi la chiave per la sopravvivenza, domani per lo sviluppo e la crescita dell'Autotrasporto italiano».

Oltre a creare le precondizioni per un recupero degli aiuti tagliati nella Finanziaria del 2007, il governo ha condiviso in pieno la scelta di porre mano alla riforma di settore, in-



Sono calendarizzati interventi tecnici in grado di imprimere una svolta al settore

tervenendo anche sul meccanismo e sui tempi della legge delega. Sono stati assunti inoltre impegni precisi e inderogabili in tema di intensificazione dei controlli attraverso una nuova convenzione con il Viminale, il varo di un regolamento sul conto proprio, la conferma di un ulteriore intervento per circoscrivere e attenuare gli effetti della decisione comunitaria sulla restituzione dell'ecobonus.

Secondo Cna-Fita sono, quindi, calendarizzati interventi tecnici in grado di imprimere una svolta al settore. Fra questi spiccano: l'imposizione di tempi tecnici inderogabili per il pagamento delle fatture per prestazioni di trasporto su strada, l'obbligatorietà di un documento di trasporto nell'ottica di una trasparenza dei rapporti con la committenza, la possibilità di sottoscrivere contratti di trasporto solo per le

imprese iscritte nell'albo e comunque dotate di precisi requisiti tecnici, l'apertura di un tavolo per la riforma del codice della strada. Ancora, in previsione interventi su una nuova metodologia di fatturazione che consenta di evidenziare il costo del carburante e i tempi di scarico e carico, ma anche nuove forme di garanzia nei rapporti con le amministrazioni provinciali, la possibilità di apertura di impianti per il rifornimento aziendali e in condizione di rifornire più utenze collegate, l'approccio non penalizzante per le imprese in merito alla direttiva europea che riduce gli orari di lavoro. Infine, sarà allo studio anche una norma specifica che rinvia l'obbligo cogente sulle strisce riflettenti.

Secondo Longo «l'insieme di questi impegni delinea proprio quella inversione di tendenza, oggi più che mai indispensabile, per garantire una prospettiva all'autotrasporto italiano, ponendolo in condizione di operare con regole di mercato chiare e trasparenti».

Installatori per il risparmio energetico

DI DANIELA GIACCHETTI

Risparmiare energia è ormai una necessità primaria. Un imperativo che può essere anche sinonimo di risparmio. Oggi, infatti, gli interventi volti alla diminuzione dei consumi energetici, sia riguardanti la ristrutturazione di tetti, pareti, finestre, sia la sostituzione di caldaie e l'utilizzo di pannelli solari termici, permettono, grazie ad una serie di norme contenute nella Finanziaria 2007, di usufruire di una detrazione del 55% in tre anni. Una quota rilevante della spesa, dunque, restituita in tempi decenti.

Su questo argomento Cna installazione impianti della provincia di Ancona organizza un seminario di aggiornamento che si terrà domani,

10 febbraio, alle ore 9, presso la sede della Cna provinciale di Ancona.

Tra i partecipanti ai lavori il presidente provinciale Cna impianti, Fabrizio Ferraioli, il segretario nazionale Cna impianti, Renzo Sangiorgi, il presidente di Escomarche Ancona, Otello Gregorini, il responsabile fiscale di Cna Ancona, Stefano Salati, e il presidente provinciale Cna, Renato Picciaiola. Tra gli argomenti trattati le nuove disposizioni di legge sull'efficienza energetica degli edifici, la normativa rifiuti apparecchiature elettriche d.lgs 151/05, i sistemi per il risparmio energetico, le fonti rinnovabili e l'energia solare, la legge finanziaria audit energetico e certificati bianchi, la normativa fiscale 55% Finanziaria 2007. (riproduzione riservata)

INFRASTRUTTURE

Logistica, è deficit nel Pontino

DI ROBERTO CAMPAGNA

La carenza di infrastrutture viarie è un forte punto di criticità della provincia di Latina. A sostenerlo è la Cna pontina che, vista la strategicità competitiva assunta dal trasporto e dalla logistica, ritiene urgente superare questo gap per garantire lo sviluppo del territorio attraverso la realizzazione di un'infrastruttura funzionale che permetta di ridurre i tempi di percorrenza delle tratte tra Roma-Aprilia-Latina-Terracina e Gaeta. «Questo collegamento», spiega Enzo Vaccarella, direttore provinciale della Cna, «è una priorità assoluta per la provincia, un intervento di importanza vitale per la stessa sopravvivenza delle imprese locali, senza il quale sarà difficile mantenere il livello occupazionale».

Per quanto riguarda, invece, la viabilità trasversale, la Cna considera le quattro infrastrutture già definite a livello esecutivo ed in parte finanziate, ossia la Bretella Cisterna-Valmontone, il completamento e potenziamento della statale 156 dei monti Lepini, la bretella Formia-Cassino e la Pedemontana di Formia, sufficienti a far superare alla provincia di Latina il divario su questo fronte con le altre province italiane. «Senza un sistema viario efficiente», sostiene Vaccarella, «anche il futuro aeroporto, lo stesso intermodale di Latina scalo e il porto di Gaeta incontrerebbe difficoltà a funzionare e non garantirebbero una crescita complessiva dell'intero territorio. Non solo: gli agglomerati industriali di Cisterna, di Mazzocchio e di Latina senza queste strutture verrebbero fortemente penalizzati». (riproduzione riservata)

CERCA

ORE 14.31

[BOLOGNA](#) [FERRARA](#) [MODENA](#) [PARMA](#) [PIACENZA](#) [REGGIO EMILIA](#) [FORLÌ](#)
[CESENA](#) [RAVENNA](#) [RIMINI](#)
[economia](#)

Sottoscritto nella notte l'accordo con le associazioni. Cna: dal Governo risposte adeguate

L'autotrasporto merci non si ferma

BOLOGNA (8 feb. 2007) - L'autotrasporto merci non si ferma. Dall'incontro di ieri notte, al termine di una giornata di estenuanti trattative, dal Governo sono venute le risposte che la categoria attendeva. Da qui la sottoscrizione di un protocollo tra le Associazioni dell'autotrasporto (ad eccezione del Cuna) ed il Governo che ha consentito alle stesse di revocare il **fermo** nazionale dei servizi previsto dal 12 al 16 febbraio. Tra i provvedimenti più significativi: lo stanziamento da parte del Governo di circa 470 milioni di euro per il contenimento dei costi delle imprese ed il loro rafforzamento organizzativo e strutturale; la definitiva soluzione della pendenza relativa al bonus fiscale '92-'94; la soluzione anche del problema relativo alla scadenza prevista (decreto legge 161/2005) per l'accesso alla professione. Il Governo si impegna poi ad emanare provvedimenti relativi alla normativa europea sull'orario di lavoro; ad effettuate modifiche sulla recente riforma dell'autotrasporto, in particolare su: accertamento responsabilità dei soggetti della filiera, indicazione in fattura dei tempi di scarico e carico delle merci, costo del gasolio. Sono previsti interventi per definire i tempi di pagamento dei servizi effettuati dalle imprese; l'incremento del numero e della qualità dei controlli sulle operazioni di autotrasporto da parte delle autorità competenti. Il protocollo sottoscritto prevede, inoltre, interventi sulla normativa relativa alla carta di qualificazione del conducente e modalità di calcolo del punteggio della carta stessa (patente professionale); interventi fiscali e normativi sul cabotaggio stradale per i vettori esteri per contrastare in concreto il fenomeno della concorrenza sleale; l'istituzione del documento di trasporto per verificare la regolarità nella filiera attraverso cui poter verificare il rispetto delle regole tra committenti e vettori; la possibilità di sottoscrizione dei contratti di trasporto solo da parte delle imprese iscritte all'albo e che abbiano in disponibilità un numero adeguato di veicoli per combattere il grave fenomeno dell'intermediazione parassitaria; interventi sul conto proprio per combattere la piaga dell'abusivismo. Infine, l'accordo contempla una specifica modalità relativa agli studi di settore per l'autotrasporto; in particolare viene previsto l'accertamento analitico in luogo di quello induttivo. La CNA-FITA (che associa oltre 8mila imprese in Emilia Romagna) giudica positivo il contenuto del protocollo – come spiega il presidente regionale Gilberto Piraccini – “sia sotto l'aspetto economico, sia in merito ai contenuti più prettamente politici e normativi; un accordo che risponde in sostanza ai reali problemi delle nostre imprese. Non va dimenticato che finalmente si pone mano ad una legge di riforma che rischiava di mettere definitivamente in ginocchio l'intero settore; che si interviene sull'incidenza dei costi e che si investono risorse per una riorganizzazione e modernizzazione del

trasporto merci in questo Paese. Associazioni e Governo hanno, infatti, convenuto sull'esigenza di intraprendere un percorso di razionalizzazione, di crescita dimensionale delle imprese del settore per porle nelle condizioni di competere al meglio sui mercati nazionale ed europeo e di contribuire al miglioramento della mobilità del sistema Italia. Prendiamo atto del riconoscimento da parte del Governo della centralità del ruolo delle imprese di autotrasporto nell'economia del Paese ed in questa ottica, del rinnovato e concreto impegno a considerare fra le priorità della propria azione la riforma del settore, da realizzarsi anche mediante forme di sostegno alle imprese più strutturate.". In questa ottica, saranno sviluppate forme di multimodalità con processi di aggregazione ed integrazione fra imprese, anche a livello intersettoriale e verrà dato impulso alla terziarizzazione delle operazioni di trasporto e ad una più efficace applicazione delle tecniche di logistica nella movimentazione delle merci.

[INVIA ARTICOLO](#)

[Redazione](#) | [Contattaci](#) | [Pubblicità](#) | [Rss/xml](#) | [Credits](#)

© 2006 Emilianet Via Paradisi 1/2 42100 Reggio Emilia | Tel. +39 0522 337227 Fax +39 0522 337248 E-mail:info@emilianet.it | P. IVA 01701730358

Oggi a Pisa Cna costruzioni presenta al sottosegretario Capodicasa il piano di modifiche al testo

Appalti, codice a misura di artigiani

La nuova normativa rischia di limitare il ruolo dei consorzi

DI GIORGIO PANSARDI

Nessuna pregiudiziale nei confronti del codice degli appalti, ma sono necessarie delle modifiche che non limitino le piccole e medie imprese, e le loro aggregazioni, a un ruolo marginale nel sistema.

La Cna, che associa oltre 50 mila imprese edili, si confronta col governo oggi, a Pisa, nel corso del convegno presso l'auditorium ex Monastero delle Benedettine. Nel corso dei lavori, ai quali parteciperanno il viceministro alle infrastrutture, Angelo Capodicasa ed Ermete Realacci, presidente della commissione ambiente territorio e lavori pubblici alla camera, la confederazione artigiana presenterà le proprie proposte per la modifica al codice.

«Non abbiamo nulla contro questo strumento che, al contrario, può rappresentare un'opportunità importante per introdurre elementi di chiarezza e di trasparenza. Però qualche cambiamento va fatto», afferma Giuliano Sciarri, responsabile nazionale Cna costruzioni. «Il rischio, se il testo resta così com'è, è che le pmi e le loro forme associate subiscano penalizzazioni ingiuste». Un esempio: il codice prevede che, se a una gara partecipano sia un consorzio che un'impresa che ne fa parte, entrambe vengano escluse. «Questo non ci sta bene», continua Sciarri. «Che l'impresa venga punita può anche essere giusto, ma il consorzio cosa c'entra? Non sembra, infatti, questo può controllare e governare le proprie aziende associate e sapere se decidono di partecipare autonomamente a un bando».

Ancora, gli artigiani chiedono



Il mondo delle costruzioni svolge un ruolo determinante nell'economia italiana

no un maggior coordinamento tra la normativa nazionale e quella regionale. «Oggi esistono dei vuoti che, in passato, hanno già creato diversi blocchi dei bandi» conclude Sciarri. «Chiediamo al governo che questo clima di incertezza non si prolunghi oltre».

Priorità ineludibili, afferma la Cna, visto il ruolo determinante nell'economia italiana svolto dal mondo delle costruzioni. Le imprese del settore, infatti, sono 700 mila, oltre 500 mila delle quali artigiane. Gli addetti in totale sono quasi 2 milioni, nell'artigianato circa 1 milione. In Toscana, poi, le imprese del settore costruzioni sono quasi 63.500, di cui artigiane oltre 47.600 e gli addetti oltre 100 mila. Nell'edilizia, inoltre, ogni anno il numero delle nuove imprese supera di gran lunga quello delle cessazioni.

Dal 1999 al 2005 l'edilizia è stata un settore in crescita, ma

questa crescita si è purtroppo arrestata: l'ultimo osservatorio Cresme ha indicato una crescita modestissima per il 2006 e prevede una crescita zero per il 2007. Anche i dati sulla produzione del settore segnano un'inversione di tendenza.

Uno dei fattori di contrazione dell'attività di queste imprese è la riduzione di risorse per i lavori pubblici ordinari, a cui si è aggiunto il rallentamento del residenziale privato. Nella seconda metà del 2006 poi i bandi pubblici si sono quasi azzerati, anche per la difficoltà di applicare il nuovo codice degli appalti, confermando purtroppo le preoccupazioni manifestate dalla Cna al momento del varo frettoloso della nuova normativa (riproduzione riservata)

ECONOMIA E IMPRESA
italiaoggi@cna.it
www.cna.it

Pmi, associazioni sempre più in rosa

DI ENZO LEONARDI

Cna lancia la sfida: diventare l'associazione di riferimento nel mondo dell'imprenditoria femminile. Un obiettivo maturato nel corso del workshop, svolto lo scorso week-end a Firenze, che ha visto riunite oltre 85 dirigenti della confederazione artigiana. «Un dato molto positivo e che ci gratifica», commenta Cristina Bandinelli, presidente Cna Impresa donna e vicepresidente nazionale della Cna. «L'afflusso è stato davvero considerevole e le partecipanti sono arrivate da tutta Italia: dalla Val d'Aosta alla Sicilia».

Scopo della due giorni di lavori era verificare quali strategie potere mettere in atto per costruire un più efficiente sistema di rete. «Ma volevamo anche capire, tutte insieme, qual è il futuro dello stesso comitato Impresa donna e, per certi aspetti, anche quello della Cna interna», continua Bandinelli. «Il desiderio, insomma, era quello di sviluppare metodologie nuove di approccio, ma in modo propositivo: senza procedere, cioè, da un'analisi degli eventuali punti di debolezza, ma evidenziando le positività e cercando di valorizzarle. Per poi puntare, da qui, all'elaborazione di strategie vincenti, non soltanto di contenuto ma anche di metodo».

Il workshop, così, ha evidenziato la grande capacità delle donne di relazionarsi con approcci meno formali, promuovendo

una maggiore cultura della conoscenza.

«Tra gli obiettivi a breve e medio termine che abbiamo proposto di realizzare e condiviso c'è, così, anche quello di mettere in rete tutte le donne della direzione nazionale della Cna, delle presidenze provinciali e regionali e quelle dei comitati dell'imprenditoria presso le camere di commercio», aggiunge Bandinelli.

Ancora, il Comitato ha precisato un insieme di proposte da percorrere a livello politico. «Siamo partiti dalla legislazione legata alle questioni di genere, principalmente la legge 53 sulla conciliazione. Quello che proponiamo è un duplice intervento: da una parte per gestire meglio questo provvedimento e, dall'altra, avanzare delle modifiche che lo rendano più applicabile visto che, al momento, copre una casistica troppo ristretta», dice Bandinelli.

Cna Impresa donna agirà, così, affinché siano sempre di più le donne impegnate nel sistema della confederazione, sia come associate che come dirigenti. «Le donne hanno una visione innovativa del mondo del lavoro», conclude Bandinelli, «proprio perché il loro approccio è, ancora, nuovo. Per questo sono soggetti capaci di promuovere un approccio meno condizionato da idee consolidate, più innovativo e originale. Un grosso contributo che oggi più che mai siamo impegnate a fornire». (riproduzione riservata)

Artigiani in fuga da Bologna colpa di tasse e caro affitti

Nel 1986 le imprese iscritte all'albo della città erano 3.500, mentre a fine 2005 erano calate a 2.000. Ghelfi: «Servono politiche per attrarre le aziende»

Nicola Cappellini

Il peso delle tasse e un costo della vita sempre più alto (caro affitti in testa). È questo il micidiale cocktail che sta facendo scappare gli artigiani bolognesi lontano dalle Due Torri, verso la periferia o gli altri Comuni della provin-

ti negli ultimi 6 mesi. A lanciare l'allarme sono i vertici della Cna di Bologna, il presidente Tiziano Girotti e il segretario Loretta Ghelfi, che ieri hanno illustrato i dati sull'andamento dell'associazione. «In dieci anni, il 50% degli artigiani sono andati fuori Bologna», spiega

per pagare le tasse». «Poi non ci si deve meravigliare - rincara Ghelfi - se aumenta il lavoro sommerso e i giovani sono disincentivati a creare nuove imprese». Una critica che non risparmia la giunta Cofferati, non solo per la decisione di aumentare l'addizionale Irpef,

la mancanza di politiche rivolte ad «attrarre le aziende, anche attraverso misure fiscali». «In sede di discussione di bilancio nei Comuni della provincia - spiega Ghelfi - abbiamo proposto l'esenzione da Ici, Tarsu e tassa sulla pubblicità per le giovani imprese nei primi tre anni di attività». Ozzano, San Giovanni in Persiceto e altri Comuni dell'hinterland hanno accettato la proposta, mentre «da Palazzo D'Accursio non è arrivata nessuna risposta».

C'è, poi, un altro tema che preoccupa la Cna: quello delle imprese senza eredi. «Siamo gli unici a impegnarci sulla trasmissione d'impresa e nel 2006 - afferma Ghelfi - abbiamo evitato la chiusura a quasi 200 aziende artigiane che rischiavano di chiudere». Ma l'associazione è da sola a combattere questa battaglia. «Il 33% delle imprese rischia l'abbandono nel momento in cui l'imprenditore arriva all'età pensionabile», spiega il segretario della Cna. Che aggiunge: «Non agire su questo versante è una colpa grave. Serve più attenzione da parte delle istituzioni sulle piccole imprese. Ma finora abbiamo ottenuto solo promesse».

Un anno da record il 2006 della Cna In crescita fatturato e associati

Quello appena concluso è stato un anno da incorniciare per la Cna di Bologna. La Confederazione delle imprese artigiane ha registrato, infatti, un forte aumento degli associati e il successo di tutte le iniziative messe in campo per promuovere le aziende sul mercato nazionale e internazionale. Il dato più significativo è quello degli associati, che sono aumentati del 4,5%, raggiungendo quota 16.500 (800 in più del 2005). Bene anche i dipendenti, cresciuti del 4,3%, e il fatturato complessivo delle aziende, che ha superato i 4 miliardi di euro. Un risultato che va al di là delle previsioni del piano strategico quadriennale 2005-2009 della confederazione e che fa dire al presidente della Cna, Tiziano Girotti, che «siamo la più grande associazione

d'impresa del territorio di Bologna». La maggior crescita di associati si è registrata nell'informatica (da 152 a 366) e nella moda (da 561 a 652), mentre le professioni più rappresentate in Cna sono i trasporti (2.193 associati), l'edilizia (oltre 3.000), l'impianistica (2.000) e il settore di produzione che comprende metalmeccanica, chimica e legno (2.835). Altro fiore all'occhiello della Cna sono, poi, le neo-imprese, aumentate del 5% (da 979 a 1.031). «In un anno - spiega Ghelfi - abbiamo fatto nascere e affiancato oltre 1.000 imprese, con un tasso di mortalità di appena il 10% nei primi tre anni». Ma il boom riguarda anche le aziende al femminile (+4,3%) e quelle con titolare extracomunitario, che sono passate da 852 a 988 (+13%).



IL SEGRETARIO DELLA CNA DI BOLOGNA, LORETTA GHELFI

cia. Nell'arco di un ventennio hanno fatto le valigie in 1.500: nel 1986 le imprese iscritte all'albo degli artigiani del centro storico di Bologna erano infatti 3.500, mentre a fine 2005 erano scese a 2.000. E l'esodo non accenna a diminuire, come dimostrano i 77 artigiani che sono emigra-

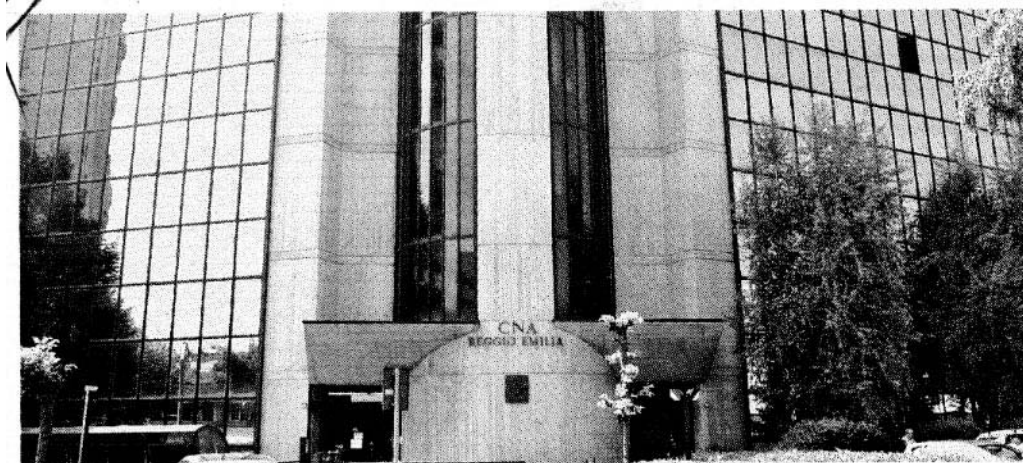
Ghelfi. Che punta il dito contro «il peso della fiscalità e i costi della città», che «soffocano gli imprenditori». Il peso di tariffe e contributi, prosegue il segretario della Cna, varia «tra il 65 e 72% del reddito. «Il che significa - aggiunge - che un artigiano lavora fino a settembre solo

la Tarsu e la tassa sulla pubblicità senza discuterne con le associazioni d'impresa («il Comune - attacca Ghelfi - ha scelto di aprire una lunga trattativa solo col sindacato, come se fosse rappresentativo di tutti i cittadini, mentre un bolognese su nove è imprenditore»), ma anche per



UN ARTIGIANO AL LAVORO

ARTIGIANI



La sede direzionale reggiana della Cna, in via Maiella

Imprese eccellenti premiate

Qualità e sviluppo: il riconoscimento della Cna

REGGIO. Sono nove le imprese giudicate come «eccellenti» e premiate ieri dalla Cna reggiana per la qualità della gestione e lo sviluppo della propria attività.

Questo l'elenco delle imprese premiate. Tecnocalor srl di Cadelbosco Sopra; Sera sistemi di sicurezza srl di Reggio; Lavanderia Macchianera di Reggio; Ferrari Romeo & C snc di Castelnovo nè Monti; Unideck srl di Montecchio; Oml srl di Gualtieri; Aeffe srl di Rolo; Silvi srl di Montecchio, Carrozzeria Carbognani di San Polo d'Enza.

La scelta delle aziende che nel 2006 si sono distinte per meriti e pregi è avvenuta d'intesa con l'ente di formazione Ecipar, con il patrocinio della Regione Emilia Romagna e con il contributo di Blumet.

La cerimonia di consegna dei riconoscimenti è stata preceduta, all'Astoria, da un convegno sul tema «Formazione per competenze» che è stato aperto dalla relazione del segretario provinciale Giorgio Allari che ha evidenziato l'impegno e le energie utilizzate

della Cna a favore sia degli imprenditori che dei loro dipendenti nel garantire un'attività formativa indispensabile per l'accesso e l'abilitazione alla professione, per l'aggiornamento, la gestione della formazione contrattuale e legislativa, la formazione continua. Ha purtroppo segnalato il taglio drastico di tali risorse, nel 2007, da parte del Fondo sociale europeo e ciò imporrà un riesame delle scelte sulle priorità.

Alla luce di queste novità non è mancato un accenno alla necessità di dare una nuova collocazione all'Ifoa.

Da registrare anche gli interventi del direttore di Ecipar, Claudio Tancredi, che si è soffermato sulla nuova disciplina dell'apprendistato, e dell'assessore provinciale Gianluca Ferrari che ha concluso i lavori.

Poi, a conclusione della cerimonia, le premiazioni con i saluti del vice presidente provinciale della Cna Aldo Avosani e del responsabile di Cna Innovazione Carlo Pignatari.

La Cna: «Nel Psc case per i lavoratori»

Gli artigiani chiedono al Comune di Bologna la possibilità di realizzare alloggi destinati ai dipendenti

BOLOGNA I piccoli artigiani attendono il sindaco al varco del piano regolatore comunale. Dopo avere assistito a una contrattazione sul bilancio che sembra aver riguardato quasi esclusivamente «i sindacati, mentre i rappresentanti del mondo economico sono stati invitati solo una volta», la Cna è pronta a rivendicare quanto già ha ottenuto a Ozzano e Casalecchio, dove, assieme a Acer e Comune nel primo caso, con Confartigiano e Api nel secondo, sono stati costruiti nuovi alloggi destinati ai dipendenti degli imprenditori locali. «È da tempo che sollecitiamo le istituzioni per dare risposte al problema della mancanza di case a canoni contenuti, ora c'è l'occasione offerta dal Piano strutturale comunale, si potrebbero realizzare interventi anche qui come già fatto a Ozzano e Casalecchio», scandisce a chiare lettere il segretario provinciale dell'associazione, Lore-

ta Ghelfi. Il punto è, prosegue la Ghelfi, che in generale serve «più attenzione sulle piccole imprese», almeno la stessa che è stata riservata per il Bilancio ai rappresentanti dei lavoratori: «Lamentiamo una trattativa così lunga fatta solo con il sindacato, come se fosse peculiare per tutti i cittadini. Mentre un bolognese su nove è imprenditore: bisogna tenere più presente l'anima imprenditoriale della città, soffocata dalla forte fiscalità e dai costi della vita». L'occasione per la critica alla Giunta Cofferati arriva dalla presentazione del rapporto sulle imprese associate alla Cna nel 2006, il cui numero, in un anno, è cresciuto del 4,5%. Per sostenerle, osserva ancora la Ghelfi, «servirebbero politiche attrattive per le aziende, anche attraverso la leva del fisco. A Ozzano e San Giovanni in Persiceto ci si è mossi in questa direzione, accogliendo la nostra

proposta di esenzioni da Ici, Tarsu e tassa sulla pubblicità per le giovani imprese per i primi tre anni di attività. Lo abbiamo proposto anche a Bologna, ma non è arrivato nulla in sede deliberativa». Il più pressante è il problema casa, che riguarda non solo i lavoratori, ma tutti i non bolognesi che avviano un'impresa guidati da Cna: «Molti progetti che partono con grande entusiasmo - chiude la Ghelfi - hanno poi risultati non all'altezza delle aspettative proprio perché qui le case sono inaccessibili». Un problema che si ripercuote anche sul centro storico cittadino, dove gli alti costi degli immobili commerciali fanno letteralmente scappar via gli artigiani verso la periferia o la provincia: nel 1986, ricorda Cna, erano circa 3.500 le loro imprese in centro, nel 2005 erano scese a poco più di 2.000.

Antonella Cardone

bolognagenda@unita.it

MUSICA

● **Replica per Carmen Consoli**

Una nuova serata al Teatro Medica di Bologna (via Montegrappa) con il concerto di Carmen Consoli che duetta con i testi di Emma Dante. Ore 21.

● **«Today's jazz»**

Al via la rassegna «Today's jazz» con il sassofonista Tino Tracanna, membro stabile del quintetto italiano di Paolo Fresu. Cantina Bentivoglio, via Mascarella, Bologna. Trofeo-concorso

Una nuova serata per il «Trofeo Wolf» al Bar Wolf, via Massarenti 118, Bologna. Ore 22.15.

● **Jam session**

Max Magagni jam session alla Scuderia, piazza Verdi, Bologna. Ore 22.

● **Barshai a Reggio**

dell'Ottocento», organizzati dall'associazione La Bott dell'elefante, con Ezio Raimondi. Si comincia con le letture dalla Storia della letteratura italiana di Francesco De Sanctis. Di seguito una discussione con Ezio Raimondi, italianista critico. Aula absidale S. Lucia, via de' Chiari 23, Bologna. Ore 17.

● **Libri al Vag 61**

Presentazione del libro «Work - per la fine del lavoro senza fine» di Stanley Aronowitz, noto studioso marxista americano finora mai tradotto in Italia (ore 19). Alle 19 serata «No breccino party». Vag 61, via P.zza Fabbri 110, Bologna.

TEATRO

● **«Carmen» alle Celebrazioni**